

PROGRAMMA COMUNITÀ TERAPEUTICA EMMAUS

L'associazione "Comunità sulla strada di Emmaus" è iscritta con il numero d'ordine n. 10 ai sensi della L. R. 9.9.96 n. 22 all'Albo regionale degli Enti Ausiliari; senza fine di lucro, opera come comunità terapeutica rivolta a giovani e adulti con problematiche di dipendenze che seguono percorsi educativi-terapeutici-riabilitativi finalizzati al recupero e al reinserimento sociale. Ad ogni accolto è offerto un intervento individualizzato, finalizzato anche alla «riscoperta» delle relazioni con i familiari laddove possibile.

OSPITI

Giovani tossicodipendenti, alcool dipendenti e/o con problematiche di doppia diagnosi, e/o in AIDS

Le proposte di accoglienza

Le proposte di accoglienza comprendono cinque moduli: Cidar, educativo, terapeutico, over 35, reinserimento. Ad ogni modulo corrisponde un'equipe composta da:

- Referente: coordina le attività del modulo;
- Vice referente: collabora con il referente, lo sostituisce in caso di assenza;
- L'equipe si avvale di esperti e tecnici specifici quali assistente sociale, medico, psicologo, psichiatra, psicoterapeuta.

Modalità di ammissione e fasi di inserimento

Le richieste di ammissione sono segnalate per iscritto dal Ser.T, (precedute da contatti telefonici).

L'Associazione dà risposta scritta di disponibilità alla presa in carico. Ai contatti segue l'ingresso in comunità dell'accolto che deve essere munito della documentazione indicata nella modulistica di ingresso.

Modulo Cidar

Tenuto conto delle richieste dei servizi e del Progetto educativo della Comunità, l'accolto viene inserito nel modulo Cidar (Centro integrato dis-assuefazione residenziale) che rappresenta la fase di ingresso per tutti gli ammessi al cammino comunitario. Il modulo si articola in due percorsi:

- iniziale: in tale fase si definisce il piano farmaceutico finalizzato alla disintossicazione, si apre la cartella personale dell'accolto, si avvia la fase di osservazione e orientamento clinico e psicodiagnostico, si effettua l'inserimento dell'accolto nelle attività comunitarie;
- finale. In detta fase si procede:
 1. alla dimissione per conclusione del programma con avvenuta disintossicazione;
 2. al passaggio ad altra struttura d'intesa con il Ser.T inviante;
 3. al passaggio ad altro modulo del programma - anche con farmaco sostitutivo a basso dosaggio-secondo le indicazioni dell'equipe del Cidar.

Predisposizione piano educativo personalizzato e avvio ai moduli di accoglienza. A seguito dell'osservazione, il referente del modulo Cidar (inviante) e il referente del modulo ricevente sentito l'accolto, indicano il modulo di inserimento specificandone obiettivi e durata del progetto educativo personalizzato. Copia del progetto è consegnata all'accolto che lo condivide.

Con il trasferimento dal Cidar e l'ingresso nel modulo ricevente, ha inizio la fase conclusiva della disintossicazione e continua l'inserimento nella vita comunitaria: l'accolto partecipa alle attività lavorative della mattina e, nel pomeriggio, alle attività laboratoriali dei centri di interesse (es. arte, canto, falegnameria ecc.) e alle attività formative.

Modulo educativo

Il modulo educativo ha come obiettivo generale quello di far recuperare all'accolto la fiducia e la stima di sé, di migliorarne le relazioni interpersonali e familiari, di modificarne lo stile di vita, di accompagnarlo nell'acquisizione della capacità ad assumere responsabilità. Si basa sull'elaborazione di un Progetto Educativo Personalizzato che ha lo scopo di rendere l'accolto protagonista del proprio cambiamento e del proprio progetto di vita.

Il percorso ha la durata complessiva orientativa di 12 mesi, ma l'organizzazione è modulare (4 fasi progressive, ciascuna delle quali con obiettivi personalizzati e tempi flessibili), per cui l'accolto e l'equipe educativa possono decidere di chiudere consensualmente il programma e porre fine al periodo di residenzialità terapeutica anche al raggiungimento degli obiettivi intermedi (dopo 3, 6 o 9 mesi).

- I fase: "RICONOSCIMENTO E RISPETTO" (circa 3 mesi). Nella prima fase, l'accolto dovrà riconoscere e rispettare le regole e i ritmi della comunità dimostrando buone capacità di adattarsi ed esse. Lavorerà sulla migliore conoscenza di sé, negli aspetti positivi e negativi, nonché sulle relazioni educative e sulla fiducia verso gli educatori dell'equipe di riferimento, i compagni del medesimo modulo, i membri dell'equipe educativa allargata e tutti gli accolti della comunità. In questa prima fase, l'accolto provvederà a individuare e tracciare una "carta di rete" relativa alle relazioni intrattenute con il contesto familiare, amicale e territoriale di riferimento;
- II fase: "INDIVIDUAZIONE DEGLI OBIETTIVI" (circa 3 mesi). Nella seconda fase, supportato dagli educatori di riferimento, l'accolto dovrà definire un piano di lavoro e gli obiettivi personalizzati da perseguire durante il prosieguo del cammino comunitario. Oltre a lavorare sulle abilità progettuali e sulla capacità di scelta, l'accolto dovrà continuare a lavorare sul dialogo e sul confronto con gli altri. Una particolare attenzione sarà dedicata, in questa fase, alle modalità di approccio al lavoro e all'aggancio con realtà esterne potenzialmente interessanti dal punto di vista relazionale e ludico-formativo;
- III: "PROGETTAZIONE, AUTODETERMINAZIONE, RESPONSABILITÀ, ESEMPLARITÀ" (circa 3 mesi): Nella terza fase, l'accolto dovrà lavorare sulla capacità di porsi come reale protagonista del progetto elaborato, assumendosi la piena responsabilità delle scelte maturate. L'accento sarà puntato sulla capacità di autodeterminazione della persona e sulla sua reale possibilità di orientare il destino della propria vita, con particolare attenzione alla frequenza di percorsi professionalizzanti da frequentare all'esterno. Nei settori comunitari sarà suo compito coordinare ed organizzare gli impegni di piccoli gruppi o squadre di lavoro, prendendosi cura dei compagni;
- IV fase: "AUTONOMIA e AUTOREVOLEZZA" (circa 3 mesi): Nella quarta fase, l'accolto dovrà proiettare all'esterno le proprie capacità progettuali e dare spazio alla rete di rapporti imbastita con singoli e gruppi importanti dal punto di vista personale e lavorativo. Durante la permanenza in comunità, l'accolto svolgerà attività di tutoraggio dei nuovi ospiti della struttura.

Il passaggio da una fase del percorso alla successiva è preceduto da una valutazione da parte dell'equipe di riferimento e del SerT di appartenenza, con il quale sarà mantenuto un costante rapporto di confronto e collaborazione. Dalla seconda fase del percorso in poi, l'equipe deciderà anche la tempistica e le modalità di rientro a casa degli accolti.

Durante il percorso, gli accolti parteciperanno a gruppi di supporto con i compagni di modulo (il martedì) e a gruppi con le famiglie (il venerdì ogni 15 giorni), ai gruppi con la psicoterapeuta e ai colloqui individuali (entrambi con cadenza quindicinale) oltre alle attività lavorative e formative previste dal programma.

Gli accolti devono sottoporsi obbligatoriamente all'esame tossicologico delle urine ad ogni rientro in sede e, comunque, ogniqualvolta l'equipe lo ritenga necessario.

Al termine del programma di modulo, l'equipe valuta la possibilità di borsa lavoro e di monitoraggio nel percorso di reinserimento.

Modulo terapeutico

E' destinato agli accolti con problemi psichiatrici oltre che di dipendenza dalle sostanze. Ha la durata orientativa di 8 mesi durante i quali l'accolto è inserito nelle attività comunitarie; inoltre, partecipa alle assemblee degli accolti e al gruppo di riferimento una volta a settimana il martedì mattina con l'equipe e il lunedì mattina con la psicoterapeuta con cadenza quindicinale. Quando le condizioni personali lo permettono, l'equipe può consentire il rientro in famiglia dal secondo mese per il periodo di tempo valutato caso per caso.

Modulo over 35

Accoglie adulti di età non inferiore a 35 anni (salvo casi eccezionali valutati caso per caso dall'equipe degli educatori) ed ha la durata dai tre agli otto mesi orientativi durante i quali l'accolto è inserito nelle attività comunitarie.

Il modulo è articolato in un unico percorso con obiettivi personalizzati e condivisi dall'interessato.

Considerata l'età adulta degli accolti, l'obiettivo principale comune a tutti consiste in un percorso "socio-lavorativo-familiare-rieducativo".

- Sociale: l'accolto è spinto ad una maggiore interazione sul territorio con esperienze di volontariato nell'ambito del circuito Emmaus e presso altre associazioni e sollecitato a partecipare ad iniziative di cittadinanza attiva
- Lavorativo: all'interno della comunità, gli accolti sono impegnati in settori lavorativi connessi a competenze già acquisiti; possono essere, altresì, avviati a corsi di formazione per raggiungere abilità e qualifiche
- Familiare: durante il percorso comunitario, l'accolto sarà aiutato a rafforzare e/o recuperare relazioni già strutturate soprattutto con riferimento a soggetti con moglie e figli
- Rieducativo. Il percorso per la conoscenza di sé sarà favorito attraverso gli incontri di gruppo e i colloqui personali con gli educatori.

Durante il percorso, gli accolti parteciperanno a gruppi di supporto con i compagni di modulo (il martedì) e ai gruppi con la psicoterapeuta e ai colloqui individuali (entrambi con cadenza quindicinale, il venerdì) oltre alle attività lavorative e formative previste dal programma.

La prima uscita di verifica è a discrezione del modulo e non è necessariamente legata ad un periodo minimo di permanenza in accoglienza. Saranno possibili uscite “speciali” presso la famiglia o per momenti di convivialità. Durante le uscite di verifica, gli accolti devono restare periodicamente in contatto con i Ser.T di provenienza. Gli accolti devono sottoporsi obbligatoriamente all'esame tossicologico delle urine ad ogni rientro in sede e, comunque, ogniqualvolta l'equipe lo ritenga necessario. Le valutazioni da parte dell'equipe sono fatte a obiettivi raggiunti e verificati.

Al termine del programma di modulo, l'equipe valuta la possibilità di borsa lavoro e di monitoraggio nel percorso di reinserimento.

Modulo reinserimento

L'accolto che porta a termine con valutazione positiva tutti i percorsi del modulo educativo o terapeutico o over 35 è inserito nel modulo in esame che ha la durata orientativa di sei mesi complessivi. Durante i primi tre mesi, è prevista la residenza in comunità e l'inserimento lavorativo può essere interno o esterno alla comunità.

Dal quarto mese in poi, invece si possono verificare le seguenti situazioni, sotto la costante supervisione dell'equipe:

1. borsa esterna e residenza in comunità;
2. borsa interna e residenza in famiglia;
3. borsa interna e residenza in gruppo appartamento;
4. lavoro esterno e residenza in comunità.

E' previsto un incontro di gruppo settimanale con l'equipe di riferimento.

Compatibilmente con gli impegni lavorativi, durante il percorso di reinserimento l'accolto dovrà rispettare le regole comunitarie e continuare a collaborare al buon andamento della stessa prestando attività di volontariato al suo interno e partecipando attivamente alle feste e ricorrenze dell'Associazione.

Metodologia

La metodologia del servizio si esprime principalmente attraverso il principio della condivisione del quotidiano. La giornata tipo vede gli accolti impegnati al mattino nel lavoro inteso come servizio nei vari settori (cucina, pulizie, giardinaggio, manutenzione per circa 3,5 ore. Nel pomeriggio, animazione nei centri di interesse (cultura, attività corporea, informatica, restauro, ippoterapia ecc.). Nel pomeriggio del venerdì è prevista la riunione con le famiglie.

Al termine del percorso formativo del minore vengono predisposti, a seconda dei progetti individualizzati e dei progetti quadro, percorsi di accompagnamento e inserimento nel mondo del lavoro sempre più imperniati verso l'autonomia.

I ritmi in comunità sono quelli quotidiani della famiglia: al mattino scuola o lavoro, pranzo in comune, al pomeriggio attività legate alla scuola e al tempo libero, attenzione e cura dei propri spazi (stanza), merenda preferibilmente insieme, cura e pulizia del proprio corpo, cena e dopo cena insieme. Ogni ragazzo ha un educatore di riferimento.

L'attenzione degli operatori è rivolta ad equilibrare e garantire i momenti comunitari e quelli personali. Questi coinvolgono poi gli accolti nella gestione quotidiana degli ambienti in un'ottica di collaborazione utile ed educativa e nella prospettiva del raggiungimento del recupero dell'autonomia personale. Ogni

ospite ha a disposizione uno spazio personale e comunitario che può e deve gestire tenendolo in ordine e pulito.

Gli spazi del tempo libero sono occupati da attività culturali e centri di interesse. La comunità organizza, ove è possibile, uscite in diversi momenti dell'anno. La vita quotidiana, con i suoi gesti, la sua organizzazione, le sue relazioni, è la prima occasione per costruire la propria identità, per orientarsi nello spazio e nel tempo.

L'Assistente Sociale

Dott.ssa Capizzi Serena

Il presidente

Valente Marino

